

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cassa d'essere forza o potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO

da 16 Maggio a 31 Dicembre 1891

L. 10

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale Da 16 Maggio a 31 Dicembre L. 10.

All'abbonato del giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

È ancora in forse se sia più da condannare la scorrettezza e la caparbiata degli uni, o l'indifferenza e la fiacchezza degli altri.

Lo spettacolo che diede di sé negli ultimi giorni la Camera dei Deputati ci lascia perplessi nella scelta.

Gli ostruzionisti, non altro che questo nomignolo d'importazione sassone-irlandese spetta ormai agli oppositori nella nostra Camera, gli ostruzionisti si capiscono.

Impotenti a prevalere per autorità e per numero, si valgono della loro forza negativa per impedire che prevalgano gli altri: non importa se ne va di mezzo parte il decoro, e in una maggior parte ancora il lavoro utile del Parlamento: si scapricciano e si vendicano; a nulla di più aspirano, né possono aspirare.

Quelli che non si capiscono sono molti degli amici del gabinetto, i quali assistono colle mani in pancia a questo scempio crudele che si sta facendo di ogni buona tradizione parlamentare finora rispettata, e che in circostanze come questa o stanno fuori della Camera, o ci vanno misurando a centellini i loro voti.

APPENDICE

N 20

FRATELLI TÈNÈBRE

DI PAOLO FEVAL

ROMANZO

Il barone d'Attenheimer avea aperta a mezzo la porta d'ingresso e gridava con tutta la forza dei suoi polmoni:

— Attenzione.
Contemporaneamente egli si precipitò nella sala dov'erano i Monsignor.

Dalla porta principale semi aperta parecchie voci risposero:

— Bene!
Monsignore era già ad una finestra, della quale girò con forza la spagnoletta.

— Attenzione dappertutto! gridò egli facendosi un portavoce colle mani.

Da diverse parti del parco giunsero voci lontane che dicevano:

— Bene! Bene! Bene!...

Non c'è bisogno di aggiungere che la cantante e l'orchestra si tacquero.

Ci fu un momento di tumulto inesprimibile. Il primo grido di donna ne fece nascere un centinaio come avviene di solito. La gente dalla gran sala si slanciava nella piccola, quella

C'è proprio da esitare fra gli uni e gli altri quali siano più condannabili: come si esiterebbe fra chi non avendo una posizione cercò di conquistarla, e chi, avendone una, la compromette senza costrutto.

Probabilmente gli elettori si ricorderanno degli uni e degli altri; ed è questa soddisfazione, che noi pregustiamo.

È certo che il paese non guadagna da questa condotta dei suoi rappresentanti; e tutte le buone intenzioni, tutti gli studj, e tutte le cure del gabinetto per districare la matassa tanto imbrogliata della finanza, e per procurare un ristoro all'economia nazionale cadranno a vuoto, se tutti non ci si mettono di buona volontà, e se al carattere caparbio di una parte non si oppone la costanza, una specie di levata di scudi dall'altra.

Bisogna pensare che questo periodo di calma relativa negli affari generali del mondo non durerà sempre: nelle nostre condizioni è dunque tanto maggior delitto non approfittarne finché dura.

Tanti che dicono di amare il loro paese, che di questo amore se ne fanno anzi un monopolio, una bandiera esclusiva, man nel tempo stesso, colla loro condotta, rendono impossibile a chiunque il governare, non pensano mai ai domani? Non pensano mai che nessuna delle più grandi questioni, delle più pericolose per la pace del mondo fu ancora risolta, e che nel domani può essere richiesto anche il nostro concorso per risolverla?

Nessun concorso noi potremo dare in questo caso probabile se prima, da buoni massai, non avremo ben regolato le nostre faccende in casa: e queste non si regolano né colle ostruzioni dispettose, né cogli incidenti chiascosi, che, se talvolta esilarano le tribune, più spesso fanno sorridere di compassione il mondo intero.

Protezione e libero scambio

Léon Say fin l'altro ieri alla Camera francese il suo a ristreale discorso, supplicando il Governo, la Camera ed i protezionisti stessi a non ridurre la Francia allo stato di terza Potenza, rovinandola. Egli ebbe pochi applausi; mentre Méline, che gli rispose, ne ebbe di frequenti e vivissimi.

Così i sentimenti della Camera sono ormai indubbi.

della piccola ritornava con forza nella grande. Si cercava, si s'agitava, nessuno vedeva nulla, ma tutti credevano che altri vedessero qualche cosa. Dopo tre minuti, c'erano due dozzine di signore svenute.

— Qui! nel giardino! gridò una voce dal di fuori.

Si precipitò alle finestre.

— Qui! sulla scala! disse un'altra voce.

Si chiuse la porta.

Del colpi di fuoco si fecero sentire da lontano.

Si poté vedere allora il barone d'Attenheimer che s'abbottonava il suo grande frac nero. Egli avea la testa alta e lo sguardo brillante.

— Chieggo scusa, diss'egli con calma; venite fratello mio Benedetto... Io li avrò in mia mano o morrò!

Anche monsignore avea l'aria d'un eroe. Tutti e due s'avanzarono verso la porta e scomparvero in mezzo alle suppliche di quelle signore che li esortavano a non esporsi a pericoli.

Quando furono partiti, i diversi rumori grado grado s'allontanarono e poi cessarono del tutto. Dopo tre altri minuti un silenzio profondo regnava nella sala del castello di Confans. Nessuno parlava all'interno di due uomini mezzo nascosti dietro all'orchestra, uno dei quali impiegava tutta la sua forza a contenere l'altro.

— E perchè m'avete impedito?... diceva il signor d'Arnheim spassato dagli sforzi.

— Principe, rispondeva il marchese Gastone di Lorgères, vi dò la mia parola d'onore che

LA QUESTIONE DEL PANE

(Continuazione e fine)

Speriamo che il male non aumenti e che il pane torni a buon mercato. Ma per carità non torniamo indietro coi tempi. Io leggo sui giornali in questi giorni proprio di quelle cose stesse che il Manzoni stigmatizzava nella sua descrizione della carestia di Milano nel secolo XVII. Ed anche adesso (come al Ferrer di allora) si ricorre ai sindaci. Che cosa si vuole che facciano i sindaci? Essi non possono né aumentare né diminuire il prezzo del frumento è inutile batter loro le mani quando fa sole e fischiarli quando piove. Essi possono sorvegliare la igiene, nella fabbricazione del pane, tentare tutti i mezzi di conciliazione possibile perchè i fornai non abusino del rincaro del frumento per guadagnare oltre misura sulla fabbricazione del pane. Possono benissimo invigilare perchè non avvengano coalizioni di fornai, le quali costituiscono un dannosissimo monopolio, ed in quanto la legge lo permetta devono denunciare alle autorità, perchè rimanga libera la concorrenza, la quale sola può metter le cose a livello, come avviene poi liquidi nei vasi comunicanti. Ma quando che il pane rimanga al medesimo prezzo quando il frumento è cresciuto, non c'è legge al mondo che possa pretenderlo, e se la ci fosse non basterebbero tutti gli eserciti d'Europa a farla eseguire. Neppure nel secolo XVII c'è riuscito Antonio Ferrer, ad onta delle frustate, della galera, ed altro che minacciava, tutto all'arbitrio di Sua Eccellenza!

Con qual diritto si potrebbe impedire che mentre, per esempio, tutti i fornai vendessero il pane a 50 centesimi, uno pretendesse di venderlo ad una lira? La punizione per lui non sarebbe che quella di vedersi la bottega vuota. Ed è così di ogni altra merce. La libertà va intesa in tal modo, e non è con la violenza che si portano rimedi ai mali sociali.

Quando un oggetto si vende a più caro prezzo, coloro che non hanno denari a sufficienza devono farne meno uso; e così bisogna purtroppo dire anche del pane, quando non si ha mezzo di pagarlo. Ma questa frase dura e sanguinosa non bisogna credere che la diciamo con crudeltà. Chi non piangerebbe al pensiero di una

essi non fuggiranno.

Gli altri uscivano come da un sonno. Ciascuno si mise a guardare il suo vicino. Si avrebbe creduto sognare, se le tracce della tempesta non avessero esistito in ogni parte. Mancavano inoltre i signori d'Attenheimer. Si aspettò. Nessuno si dava premura di parlare. Tutti aveano in se una vaga apprensione d'essere stati presi per imbecilli; non c'era più diffatti al di fuori né rumori di passi, né grida, né colpi di fuoco.

L'arcivescovo per primo disse:

— C'è di sotto qualche cosa d'inespicabile.

Il prefetto di polizia aggiunse con aria corrucciata:

— Questi conflitti fra il ministero dell'interno e la prefettura sono un'encornata!

— Signor marchese, avete forse voi veduto qualche cosa? chiese la principessa alla sua vicina.

— Qualche cosa, madama?... Io non posso dire che abbia veduto, no! Ho chiuso gli occhi come quando si tirano delle fuclate in teatro.... ma sentite.... oh! sono sicurissima d'aver sentito un odore di bruciato...

— Ma zia, disse la signora de Maillé, Leonina ha visto un uomo tutto nero....

— Ed io, disse il dottore, ho sentito come un gran corpo peloso....

— Ci fu qualche riso. Forse avrebbe bastato un tratto di spirito di buon peso per ridurre la cosa al ridicolo, ma il tratto di spirito non venne, e il vescovo d'Ermopoli disse:

— Andiamo a terminare il conto della nostra questua.

nidiata d'innocenti bambini che vedessero il papà e la mamma tornare a casa, o colle mani vuote, o col pane, strettamente necessario, dimezzato? A ciò deve sopperire la carità che impone al ricco di abbandonare certi godimenti, perchè almeno il necessario al povero non manchi. E qui sta la nobiltà e la futura sicurezza dei ricchi. Ma io qui non faccio la predica; ma, o bene o male, intenderei di fare dell'economia politica.

Quando nel 1867 si nominò qui il Consiglio Comunale colla legge italiana, si ebbe una Giunta composta di uomini nei quali si poteva più o meno convenire in alcune cose, ma certo erano onesti, patrioti, ed in fatto di economia politica appartenevano ad una scuola liberalissima e correttissima. Ebbene! Si abolì subito la metà o calmiera, lasciando liberi i fornai di vendere il pane a peso, a quel prezzo che volevano, obbligandoli solo a tener esposta la tabella del prezzo, a seconda delle qualità e per chilogrammo. Il consumatore doveva perdersi lui a scegliersi la qualità ed il forno che gli desse il pane secondo i suoi gusti.

Ma c'era un grande ostacolo da superare, e che non fu superato, malgrado la saggia misura dei preposti. L'abitudine del luogo era di comperare il pane a pezzo e non a peso. E questa non si vinse allora, e non è vinla neppure oggi. Ed in ciò certamente non possono a meno di avere avuta una parte i fornai stessi, i quali, assecondando quella corrente, avevano una maggior facilità di adottare la fabbricazione del pane, od in coltura, od in cottura, a seconda dei prezzi del frumento, e se vogliamo guadagnandoci un poco di più, senza che il compratore si accorgesse della differenza. Ed ecco perchè oggi che il prezzo del grano è di molto rialzato si grida che si vuole intangibile il prezzo del pane, come prima, perchè tale lo credevano tutti coloro, e sono la gran maggioranza, che lo comperano a pezzo e non a peso.

In una famiglia di mia conoscenza si spende una lira al giorno in pane. M'era venuto in mente di scrivere queste quattro chiacchiere, quando rivoltomi alla padrona di casa, le chiesi di quanto il suo fornajo avesse aumentato il prezzo del pane. Essa mi rispose che spendeva sempre la stessa lira e le si portavano gli stessi pezzi di pane! — Ecco per esempio un modo per

Non avea ancora messo il piede nella piccola sala ch'egli emise una esclamazione di stupore.

Il panico non fece fatica a rinnovarsi tanto erano poco solidi i poveri nervi dei presenti. Ma siccome Sua Eccellenza invece di indietreggiare, s'era precipitato verso la tavola che stava in mezzo alla sala, quei signori passarono la soglia alla loro volta seguiti da qualche dama. Si attornì Sua Eccellenza che era dinanzi alla tavola, colle braccia penzoloni e la testa bassa.

Misericordia! gridò monsignor di Quebelen giungendo le mani: la nostra questua!

Questo fu tutto. Ci fu fra la nobile assemblea quel silenzio d'una specie particolare che segue le grandi mistificazioni. La tavola era netta. Non si vedeva più uno solo degli oggetti contenuti dapprima nella borsa di veluto rosso.

— Eccoli disse nullameno il prefetto di polizia; se il ministero dell'interno volesse intendersi con i nostri uffici....

— Eh! signore, interruppe l'arcivescovo di Parigi con una collera che avea la sua sorgente nello stesso contrappeso della sua carità, il ministro dell'interno ci ha tanto a fare in tutto questo come la corte di Roma o la cancelleria del regno di Wurtemberg! Noi abbiamo perduto i denari del povero, e si è riso alle nostre spalle!

— Un grande... e un piccolo! mormorò la principessa, ripetendo la parola che il barone d'Attenheimer avea tante volte pronunciata nella sala verde del giardino.

— Sono essi! sono essi! gridarono venti

non accorgersi di carestia, almeno fino a tanto che i pezzi non si riducono della grandezza di una noce. Concludo adunque consigliando a non pretendere dai fornai e dalle autorità che facciano diminuire il prezzo del pane fin che non diminuisce quello del frumento; e se si vuole garantirsi finché è possibile, comperare il pane a peso e non a pezzo, rassegnandosi di pagarlo quel che vale, e pretendendolo buono, sano e fabbricato a dovere. Qualunque altro rimedio è roba da manicomio.

A. B.

TELEGRAMMI

BERNA, 12. — È probabile che si ritardi l'apertura del processo contro gli implicati della rivoluzione del Canton Ticino. Una quarantina di persone, compromesse dagli avvenimenti del marzo 1889 sarebbero deferite allo stesso giuri.

Si terranno prossimamente riunioni in favore dell'amnistia.

PIETROBURGO, 12. — Un dispaccio da Tokio in data di ieri annuncia che lo Czarevitch Nicolò Alexandrovitch, fu ferito da un giapponese presso Kotzgo.

Il giapponese ferì lo Czarevitch con un colpo di spada.

La ferita non è pericolosa.

Il figlio dello Czar viaggia per diporto.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA

12 Maggio 1891

Aperta la seduta alle 2 e 25, si rinova la votazione per appello nominale sulla proposta del presidente del Consiglio, di rinvio della nota mozione Cavallotti, e finalmente la Camera risulta in numero.

Il rinvio fu approvato con voti 191 contro 52 e 4 astenuti (Soddisfazione generale).

Molmenti interroga sull'abolizione della tariffa ferroviaria del trasporto dei mosti.

Chimirri (ministro) risponde che non ha intenzione di revocarla, tale provvedimento essendo esso richiesto da ogni parte del Regno.

Molmenti dice che non può dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, perchè le tariffe eccezionali, mentre giovano ai vini delle provincie meridionali, danneggiano grandemente quelli di parecchie provincie settentrionali del Regno.

Chimirri assicura che i vini da taglio non

voci in una volta.

— Il barone è il cavaliere Ténèbre...

— E monsignore è il fratello Angelo, il vampiro!

CAPITOLO IX.

Saggio sulla filosofia del furto

Tutti quelli che fanno il mestiere d'ingannare o di sventare la frode, tutta la selvaggina e tutti i cacciatori, gli ammirabili ladri di Londra, per esempio, che hanno una Sorbona per professare l'arte loro, e così gli ammirabili well-trained che sono obbligati a scoprire la loro orma sul lastrico della grande Babilonia, tutti vi diranno che c'è, per rendersi invisibile, e al di fuori della lampada d'Aladino, due modi principali: nascondersi o farsi vedere, mettere una maschera o camminare a viso scoperto, scivolare nell'ombra della notte o affrontare valorosamente la luce del sole; in due parole, l'astuzia e l'audacia.

L'astuzia appartiene soprattutto alle vecchie scuole: l'audacia è il forte della scuola moderna. La maggior parte dei dotti gentiluomini che si occupano in grande dell'arte di rubare preconizzano altamente l'audacia e non si fanno paura di dire che l'astuzia ha fatto il suo tempo.

L'onorevole Josuah J. Marshall, l'orgoglio della grande associazione di Londra, che fu applicato in Old-Bayley verso la fine del regno di re Giorgio, insegnava in tal modo: —

(Continua)

fanno concorrenza ai vini di tipo, ma ne promuovono la produzione, e aggiunge che sono già soverchie le barriere internazionali per non elevarne all'interno del paese.

Brunicardi svolge la sua mozione per invitare il Governo a provvedere ai bisogni di personale nei servizi dei diversi ministeri dando la preferenza agli impiegati straordinari dipendenti dal ministero dei lavori pubblici che fossero in numero esuberante per i bisogni del servizio, anziché assumerne del nuovo.

Rudinè, dopo aver detto che considera la impiegomania come un sintomo di decadenza economica e morale del paese, dichiara che accetta la mozione a condizione però ch'essa debba riferirsi al personale straordinario di tutte le amministrazioni, che non la sola anzianità, ma altresì i meriti speciali debbano essere guida nell'applicare il concetto della mozione stessa e che infine essa non debba in nulla pregiudicare le leggi vigenti. Prega quindi l'on. Brunicardi di modificare la sua mozione.

Branca dichiara di non aver licenziato né di voler licenziare il personale straordinario e che ha già studiato il modo di provvedere gradatamente al suo collocamento stabile; beninteso che non si può parlare di chiudere la ammissione di estranei mediante concorso. Non può naturalmente prendere alcun impegno per il personale non dipendente dal suo ministero.

Brunicardi prende atto delle dichiarazioni dei ministri, e li ringrazia.

Di Santanato prende argomento dal licenziamento per ragioni di economia di un suo amico, impiegato straordinario da 49 anni, per raccomandare al governo di andare guardingo, prima di mettere sul lastrico persone che hanno prestato allo Stato lunghi ed onorevoli servizi.

Di Rudinè conviene nel riconoscere che occorre molta benevolenza per gli straordinari che già si trovano in servizio, ma crede che per lo avvenire bisogna impedire assolutamente che metta radice la pianta degli straordinari.

Quindi la Camera approva a grandissima maggioranza la mozione Brunicardi.

Discutesi in seconda lettura il progetto relativo al contingente di prima categoria per la leva militare dei giovani nati nel 1871.

L'on. Marselli ricorda di essersi ripetutamente espresso in favore della riduzione parziale della ferma a due anni, associata però all'aumento dell'effettivo dell'esercito si in pace che in guerra, e sostiene con molti argomenti la necessità di tale provvedimento, suggerendo i mezzi per darvi esecuzione.

Pelloux consente nei concetti svolti dall'on. Marselli, e si riserva di proporre alcuni ritocchi alla legge sul reclutamento per applicarla. Quanto al criterio da seguirsi nei congedamenti, osserva aver già detto che avrebbe preferito il criterio della sorte per 30,000 uomini; ma dichiara di rimettersi alle deliberazioni della Commissione della Camera, e conclude confermando le dichiarazioni già fatte nella discussione del progetto.

Arbib non intende di riaprire la discussione sulla durata della ferma, e si limiterà a brevi dichiarazioni. Non può acconsentire a dare il suo voto all'art. 1° che aumenta il contingente, se il ministro della guerra non è in grado di assicurare che, appena il nuovo contingente sarà incorporato, saranno congedati non solo 13.000 uomini della classe 69, ma un numero molto maggiore. Crede che se il ministro vuole davvero attuare il suo programma e raggiungere il pareggio, occorrono economie ben altrimenti concludenti di quelle fin qui proposte, e una di queste economie deve trovarsi in una diminuzione di forza sotto le armi in tempo di pace.

Si passa ai voti e il 1° articolo del progetto risulta approvato e l'articolo 2° pure si approva con un emendamento, accettato dal ministro, di Marselli, col quale si propone che dei 95.000 uomini di contingente di 1° categoria, 30.000 invece che 20.000 abbiano a contrarre la ferma per due anni, prevista dall'art. 124 del testo unico della legge sul reclutamento, e 9.000 invece che 19.000 debbano essere inviati in congedo illimitato per anticipazione dopo il 2° periodo di istruzione e sensi del paragrafo 2° dell'articolo 126 del testo stesso.

Si approva pure l'articolo 3° e finalmente si annunzia che lunedì si discuterà il progetto in terza lettura.

Domani si comincerà la discussione del bilancio degli esteri.

Deputati Veneti

Sul rinvio della mozione Cavallotti a due mesi, dei deputati veneti:

Votarono sì, cioè in favore del ministero: Cavallotti, Chinaglia, Danieli, De Puppi, Guglielmi, Luzzatti, Maluta, Marchiori, Marzin, Mel, Minelli, Pascolato, Poggi, Rizzo, Romanin, Sampieri, Treves.

Risposero no: Clementini, Sani, Solimbergo e Vendramini.

LE CONFERENZE

dell'anno 1891 a Palazzo Ginori

Venezia nel secolo XIII e XIV

Insieme ad una forte simpatia, ad un gradevole ricordo, il geniale scrittore prof. Gherardo Molmenti lasciò l'anno scorso un vivo desiderio di esser riudito; ed in questo appunto fu appagato il numeroso pubblico nella sala Ginori, che pochi giorni or sono sentì parlare con squisita eleganza e con mirabile chiarezza dal valente lettore di *Venezia nel secolo XIII e XIV*, sì che il medesimo desiderio, e forse più forte, è rinato anche quest'anno.

Il modo piano e scorrevole di svolgere il tema interrotto opportunamente da minute descrizioni, da ben appropriate citazioni, la bellezza dell'argomento considerato in vari momenti e da diversi punti di vista, sono assai piaciuti all'uditorio che spontaneamente più volte fu tratto ad applaudire a lungo il bravo conferenziere.

Venezia mentre era forte e potente nella politica, mentre era tormentata durante i secoli XIII e XIV dalle guerre; mentre riteneva come base principale della prosperità il lavoro, non ebbe arte od almeno essa non si spiegò che in poche opere, come gli edifici pubblici e le chiese dove abbondano gli ornamenti e le ricchezze, così da contrastare colla semplicità delle misere case circostanti. Ma a ben più alto che ai palazzi ed alle basiliche mirava il popolo veneziano, il quale immaginò di trasportare la repubblica a Costantinopoli.

Riferita al maggior Consiglio la proposta, questa fu per un voto respinta. Circa all'forma di governo non subì una radicale trasformazione poiché un decreto del doge Pietro Gradenigo pel quale non poteva prender parte al Consiglio se non chi vi era stato eletto durante gli ultimi quattro anni, si passò repentinamente dall'ordinamento democratico all'aristocratico. Riguardo poi alla letteratura vediamo esser con poco favore accolti in Venezia i poeti e la poesia in generale perchè la delicatezza di questa mal s'addiceva col carattere affrettato e lavoratore del popolo. Così appunto non abbiamo nelle lettere nessun sviluppo se non dopo il 1400. L'egregio conferenziere venne qui a descrivere le tradizioni, le feste, i divertimenti, le gare che rendono caratteristici i veneziani, come ad esempio le lotte fra Castelan e Nicolotti, la festa della Ascensione, il banchetto dei lavoratori nell'arsenale.

Passò poi a parlare delle condizioni commerciali di Venezia, delle sue relazioni coll'oriente e coi fiorentini, del numero di abitanti, dell'estensione della repubblica e del suo dominio su Padova, Vicenza e nel Friuli, del lusso sfrenato nel vestire, della condizione sociale delle donne e specialmente delle dame. L'effeminatezza e con questa un principio di decadenza cominciava a spuntare, ma non ebbero potenza sufficiente a demolire il coraggio dei veneziani che vediamo infatti dar prove di valore e di resistenza tenace nella guerra di Chioggia e coi genovesi.

Il prof. Molmenti discorse particolareggiatamente di queste due guerre e dimostrò come né patimenti, né rovesci di fortuna siensi valse a far indietreggiare d'un passo quel forte popolo che si difendeva eroicamente, spinto da vivo sentimento di patriottismo. Con frasi felicissime ed animate fece fra Vittor Pisani e Giuseppe Garibaldi un chiaro paragone che fu vivamente applaudito. Nell'ultima parte della conferenza il Molmenti notò distesamente come sul finire del secolo XIV la china verso la decadenza si facesse più rapida e come appunto in questo tempo cominciarono i primi albori dell'arte che ebbe poi grande sviluppo nel secolo seguente.

Le sue ultime parole si spensero in un applauso lungo e caloroso che esprimeva tutta la sincera simpatia del pubblico per il brillante lettore. M. J. DE J.

I VINI ITALIANI ALL'ESTERO

Scrivono da Londra, in data 5 maggio, che il sig. E. Villari, nel suo mensile rapporto indica, che l'importazione di vini italiani nell'Inghilterra, negli scorsi 4 mesi a fine aprile, più di 172,625 galloni, contro soli 123,517 galloni, importati nello stesso periodo di tempo nel 1890, con un aumento di 49,038 galloni di vini.

Altre informazioni giunte dall'estero proverebbero come nei tre primi mesi dell'anno corrente, vi sia stato un promettente aumento nella esportazione dei nostri vini, ragguagliato a un di più di 81 mila ettolitri, pel valore di oltre 3 milioni di lire.

Accennando solo alle più cospicue esportazioni, si noti che quella per la Svizzera è stata in aumento di 30 mila ettolitri, quella per l'America centrale e meridionale di 13 mila, quella per la Germania di 10 mila, e di altrettanto quella per Malta, e infine, di 9,800 ettolitri è cresciuta pure la esportazione dei nostri vini verso l'America del Nord.

I rapporti dei regi enoteccnici italiani residenti a Monaco di Baviera, a Berlino ed a

Lucerna, concordano nel constatare il crescente favore dei vini italiani su quei mercati, ma non cessano di raccomandare vivamente ai nostri produttori ed esportatori di vini, di perfezionare i loro prodotti e di mantenere tipi fissi e a buon mercato, perchè dappertutto i vini italiani debbono sostenere la concorrenza di molti altri paesi vinicoli, tra i quali l'Austria-Ungheria è quella che più ci contende il terreno coi suoi apprezzati vini comuni da pasto.

I Comuni e la Cassa Depositi e Prestiti

In data 2 maggio, come già annunciammo, il ministro del tesoro ha mandato ai prefetti del regno una circolare per avvertire che le domande di mutui che i Comuni del regno fanno alla Cassa depositi e prestiti devono essere limitate ai soli scopi della più assoluta necessità ed urgenza.

L'on. Luzzatti dichiara « essere necessario eliminare tutte le domande di mutui che intendano a spese ornamentali », doversi rinviare a tempi più propizi le opere pubbliche non urgenti eseguendo adesso quelle indispensabili, e continua:

Rimangono gli edifici scolastici e i provvedimenti igienici.

A questo proposito ella curerà, signor prefetto, che col pretesto degli edifici scolastici non si cerchi, come avvenne alcune volte, di costruire sontuosi palazzi comunali, non proporzionati all'importanza e ai bisogni di piccoli luoghi, che non devono confondere il decoro di scuole salubri, orgoglio della nostra civiltà, col fasto di opere dispendiose; e avrà cura anche che nelle opere d'igiene l'intrinsecamente utile prevalga sull'appariscente.

E un'altra ragione di tutela dei contribuenti che m'induce a pregare i signori prefetti a tenere in freno le domande di prestiti siffatti: quella di non eccedere la sovrappiù dei terreni e dei fabbricati da delegali in un lungo periodo per gli ammortamenti, dovendosi un sì grave provvedimento attuare soltanto nei rari casi di straordinarissimo bisogno e di giustificata urgenza.

Insomma è giunto il momento, in ogni specie di spesa, di fare il meno possibile, ciò che è assolutamente indispensabile, e di non qualificare per legittima una spesa soltanto perchè possa essere o parere utile.

Non più il criterio dell'utilità, ma esclusivamente quella necessità, deve guidare la Cassa dei depositi e prestiti nel consentire o rifiutare i mutui alle Amministrazioni comunali e provinciali.

Il ministro estegna il pensiero che si imponga il dovere dei rigidi rifiuti in tutti i casi dove prevalgono idee di lusso o di pompa, quando la Cassa depositi e prestiti si trovi nella impossibilità di far fronte alle « necessità di mutui che hanno i consorzi di bonificazione, d'irrigazione e somiglianti, le cui imprese, come una sicura esperienza attesta, moltiplicano col reddito la pubblica ricchezza, e alle opere richieste dai buoni precetti dell'igiene ».

L'on. Luzzatti prega i signori prefetti di rispondere alla sua circolare « con meditato rapporto ».

Cronaca del Regno

Napoli, 11. — Ieri si inaugurò la gara del tiro a segno provinciale con intervento del principe di Napoli; alla solenne cerimonia intervennero tutte le Autorità che riceveranno il principe assieme al presidente della Società del tiro, deputato Ungaro. Il principe aprì la gara tirando tre colpi alla distanza di duecento metri, facendo ottimi punti.

Sassari, 11. — Stamane abbiamo avuto un orribile uragano. Un fulmine è caduto vicino al pubblico abbeveratoio, e colpì un carrettiere rendendolo all'istante cadavere.

Como, 11. — Come conseguenza di una situazione da tempo assai tesa, ed in seguito, diessi, all'abbandono della tariffa da parte anche di due principali Case, che finora la avevano rispettata, cominciò ieri a manifestarsi una certa agitazione nella massa dei nostri tessitori.

Dopo un'adunanza tenuta ieri stesso in pubblico, oggi, nel pomeriggio, gli operai si recavano al municipio rumoreggiando e chiamando il Sindaco. Non soddisfatti però delle sue parole, e sopraggiunta la truppa partivano ordinati per riunirsi in Assemblea, nella quale, dopo un'animata discussione, si deliberò: 1° lo sciopero generale a datare da oggi; 2° un invito agli operai della campagna di partecipare al movimento; 3° partecipazione dello sciopero alle Autorità, invocandone l'intromissione per ottenere l'osservanza delle tariffe del 1883, con dichiarazione delle intenzioni tranquille degli scioperanti.

L'adunanza però, sconsigliatamente, si oppose alla nomina d'una Commissione senza la quale, mancando alla massa una legittima rappresentanza ed una direzione seria e disciplinata, le trattative si renderebbero molto più laboriose ed assai difficili.

Per domattina, alle ore nove, è indetta un'altra Assemblea generale.

Le Autorità presero le opportune misure precauzionali.

Finora però lo sciopero conserva un'intonazione puramente pacifica.

Torino, 12. — La Questura ieri sera arrestò due notissimi anarchici Gracini e Reicossi.

Oggi giunse notizia che la giuria dell'Esposizione di Asti assegnò medaglia d'argento ai vini bianchi e neri in bottiglia al comm. Bortolo Clementi di Vicenza.

Tutti i giornali hanno oggi affettuose necrologie del collega Camillo Marietti, il famoso *Camillo*, direttore del *Fischietto*, morto ieri in seguito a un cauro alla lingua. Aveva solo 51 anni.

CRONACA VENETA

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

L'ultimo *Bollettino Giudiziario* contiene le seguenti disposizioni relative alla magistratura del Veneto:

« Roi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello d'Ancona, è tramutato a Venezia.

Stampacchia, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia, è tramutato ad Ancona.

Manfredini, giudice al Tribunale di Legnago, è tramutato a Cremona.

Zuri, giudice presso il Tribunale di Legnago, è incaricato dell'istruzione dei processi penali. Dore, sostituto procuratore del Re, presso il Tribunale di Rovigo, è tramutato a quello di Oneglia.

Desenibus, vice-cancelliere della Pretura di Cividale, riceve l'aumento del decimo dello stipendio. »

Venezia, 12. — Ieri mattina è partita col treno di Bologna la Commissione governativa, che ispeziona i Manicomii italiani.

E ieri stesso alle 4 è partito per Milano il sig. Francesco Magnard, direttore del *Figaro* assieme a sua figlia signorina Jeanne.

(Gazz. di Venezia)

Cimadolmo, 12. — L'*Industria dei vimini* — Scrivono alla *Gazzetta di Treviso*:

A Cimadolmo fa notevoli progressi la industria dei vimini. Si lavora segnatamente in panieri. Sono alcune famiglie che vi si dedicano, tra le quali va distinta la famiglia Beotto, già premiata alle Esposizioni di Treviso e di Verona, nella quale si distingue una giovane con lavori molto bene pensati, e pregevoli assai per eleganza, e per finezza di lavoro.

Belluno, 12. — Iersera fu trasportato all'ospedale il cadavere di certo Carlo De Piccoli, manovale conciapelli, evangelista, ventiseienne, del Borgo Pra.

Venne diffusa dapprima la voce che il De Piccoli si fosse suicidato, ma indi si constatò che la voce era completamente falsa. Sentendosi poco bene, aveva ingoiato alcune prese di sal nitro tolto alla Conceria dove era occupato. Sperava così di cacciare via gli incomodi che lo turbavano, come altra volta gli era avvenuto; invece gli incomodi si mutarono ben presto in atroci tormenti e in breve tempo lo uccisero.

Rovigo, 12. — L'individuo che - come vi ho scritto - uccise l'altro giorno un contadino maneggiando un fucile carico, si chiama Angelo Rizzi. Il morto è Guerrino Marzessini, il quale appena sparato il colpo, cadde a terra come fulminato.

Il Rizzi fuggì dopo la disgrazia precipitosamente come un invasato, e si è reso latitante.

(Corriere del Polesine)

CRONACA DELLA PROVINCIA

L'INCENDIO DEL CANAPIFICIO

Montagnana, 12. — Su questo fatto importante, per le conseguenze che ha apportato e quelle più funeste che poteva recare, abbiamo le seguenti notizie:

« Alle ore 8 di stamane si sviluppò accidentalmente un gravissimo incendio nell'essiccatoio a vapore che fa parte del canapificio. L'essiccatoio era pieno di filati.

« Il pronto accorrere degli operai addetti allo stabilimento, pompieri municipali e soldati dello squadrone di Roma cavalleria qui di presidio, limitò l'incendio alla sola parte centrale del fabbricato.

« I pronti provvedimenti evitarono qualunque infortunio - maggiormente temibile pel numero degli operai presenti.

« Si calcola che il danno sia di lire cinquantamila - assicurato. Gli intervenuti s'adoperarono col maggior zelo per lo spegnimento. Alle tre pom. il fuoco era finito.

« Pei danni recati allo stabilimento e per provvedere liberamente alle prime riparazioni, il lavoro rimane sospeso per qualche settimana; gli operai ne sono sconsolati. Fra uomini e donne sono circa duecento.

Economia domestica

Contro il mal di capo si applichi sulle tempie per 4. a 5 minuti, un pezzo di cotone od una spugna fina, imbevuti di alcune gocce di una soluzione di solfuro di carbonio. — Questa opera, in caso di dolor di capo veramente ostinato, si può ripetere una o due volte nel giorno, noi troviamo però che generalmente l'effetto è immediato. — Dobbiamo questo semplice quanto economico rimedio (il solfuro di carbonio si vende a 50 centesimi il litro, e con un litro ve n'ha...) alla rivista inglese *Hall's Journal of Health*.

CRONACA DI CITTÀ

Il prezzo del pane

Da egregio amico, autorevole in materia, riceviamo la seguente lettera che ci sembra particolarmente esauriente.

Sig. Direttore
Una circolare del Sindaco ieri accennata dal Comune invita i prestinaia a seguire nel prezzo del pane i ribassi del frumento.

Mi sembra che tanto l'autorità comunale che il pubblico abbiano bisogno di alcuni schiarimenti.

Gli esercenti di questo ramo di commercio trovano da se il maggiore interesse nel ribasso possibile perchè una facilitazione nei prezzi significa aumento di smercio e quindi vantaggio maggiore. Ma disgraziatamente i prezzi non dipendono dai prestinaia, ne direttamente dai frumenti.

Chi detta oggi la legge sui prezzi del pane sono le farine prodotte dai grandi stabilimenti di macinazione i quali hanno quasi annientato i piccoli molini a vecchio sistema.

Si figuri che pur volendo adoperare frumento proprio e macinato nei mulini a vecchio sistema si potrebbe usarne appena il 12 per 100 misto alle farine degli stabilimenti: altrimenti il pane ne risulterebbe troppo oscuro sebbene forse più gustoso. Il compratore vuole soprattutto pane bello, pane bianco.

L'impiego della farina ottenuta a vecchio sistema non è nemmeno remuneratore perchè con questo sistema un quintale di frumento dà 64, o 65 chili di *fiore* mentre i mulini a vapore ne cavano fino 80.

Gli stabilimenti di Padova, Venezia, Treviso e Ferrara, i quali forniscono le farine alla nostra città, hanno resistito ai primi aumenti, ma dalla seconda metà di aprile aumentarono gradatamente i prezzi fino a raggiungere la differenza attuale di L. 5. I prestinaia, seguendo l'aumento, aumentarono di L. 4 il pane, perdendo nell'aumento 1 lira; né le condizioni attuali del commercio del pane - stretto fra i prezzi delle farine e della lavorazione e della legna rincarata permette sacrifici maggiori.

Tutto questo dimostra come il prezzo del pane non dipenda dal listino dei frumenti, ma troppo spesso dalla quantità dei depositi degli stabilimenti i quali non possono sentire colpo per colpo le piccole oscillazioni del mercato frumentario.

Oggi il mercato più che un ribasso segna una stacca sulla quale né stabilimenti né prestinaia possono fare né affidamenti né previsioni. Né i prestinaia potranno immediatamente approfittare dell'eventuale futuro ribasso perchè l'economia dell'azienda li obbliga a provviste di almeno quindici giorni e devono consumarle prima di assumere nuovi contratti.

Da tutto ciò Ella comprenderà, sig. Direttore, come sia ingiusto accollare, a priori, ai prestinaia responsabilità che non hanno. Prova anzi del loro spirito di volontà buona ed onesta è la domanda di pubblicare settimanalmente la tabella dei prezzi: là essi potranno segnare a brevi intervalli l'elenco dei prezzi che prima si davano solo ogni 15 giorni.

Mi sembra, sig. Direttore che l'argomento sia chiarito a sufficienza e la ringrazio dell'ospitalità.

Ancora dell'Acquedotto.

Intorno al fatto da noi ieri accennato di una domanda d'introduzione dei tubi la quale rimane senza risposta per lunghissimo tempo dobbiamo aggiungere che i due firmatari si obbligavano al pagamento di tutte le spese - solo chiedevano che il Municipio assumesse a suo carico le spese di selciatura. Si noti che, cessato l'appalto stradale, il Municipio non aveva alcun veto a questa concessione.

L'amministrazione dell'acquedotto, vista l'importanza della domanda, acconsentiva ad una diminuzione dei suoi diritti per cui non rimaneva che il consenso municipale. Questo non fu nemmeno accennato nella laconica risposta e nessun riguardo si ebbe per le deplorevoli condizioni igieniche dei pozzi.

A questo proposito ci giungono numerose conferme di cittadini.

Gli abitanti di parecchie contrade non favorite hanno fatto istanza per l'introduzione dei tubi; ma molti non hanno nemmeno ricevuto

risposta sebbene la domanda dati già da due anni.

Su questi fatti richiamiamo l'attenzione della Giunta. Una delle principali cause che si oppone allo sviluppo dell'acquedotto e quindi al miglioramento igienico della città è questa deficienza di tubulatura stabilita dal contratto. Siccome un maggior consumo d'acqua significa positivamente salute e quindi economia comunale, si faciliti questo consumo procurando una maggiore estensione di tubi. Si noti che un aumento di consumo porta notevoli vantaggi all'amministrazione perchè fa aumentare i suoi diritti all'acqua gratuita. Si facilitino quindi le singole introduzioni a domicilio combinando gli interessi privati alle necessità comunali e si tolgano queste differenze fra via e via che sono causa di lagnanze così generali.

Conferenza Fambri.
Riconfermiamo che stasera ha luogo la conferenza di Paulo Fambri nella sala della Gran Guardia sul tema popolarissimo « Arnaldo Fusinato ».

L'oratore e l'argomentazione non richiedono ulteriori esortazioni, per concorso del pubblico, oltre a quanto abbiamo già detto.

Beneficenza.
Il cav. dott. Giuseppe Antonio Berti notaio con testamento olografo 27 aprile 1890, ha elargito a favore di questi Asili Infantili di Carità L. 500.

La Commissione riconoscitissima pubblica questo atto di generosa carità a beneficio di un'opera tanto utile ai poveri fanciulli del popolo e manifesta le più sentite, e sincere condoglianze all'afflittissima famiglia.

Pubblica igiene.
Ci scrivono:

Sig. Direttore del COMUNE,
Mi usi la gentilezza d'inserire nel suo reputato giornale il seguente breve ragno che move per mio mezzo da molti cittadini.

In Via Becherie Vecchie, pel modo non tanto accurato con cui si tengono i cessi pubblici e l'attigua bottega di budella e simili, v'è sempre un puzzo ammorbante che appesantisce tutto il vicinato, specialmente quando ad esso si unisce l'odore nauseante della pescheria.

Oh non potrebbero i signori preposti alla pubblica igiene, trattandosi anche di centro della città frequentatissimo, togliere senza indugio quell'inconveniente che potrebbe essere veicolo di trasmissione di morbi gravissimi?

Pensino una buona volta all'esatta osservanza dei regolamenti di pulizia urbana e di pubblica igiene; lo reclamano, se non altro, la decenza e la civiltà.

Un abitatore di Via Becherie Vecchie
Padova, 12 maggio 1891.

Scena allemanda.
Un piccolo chiasso iersera a Pedrocchi.

Una bella ragazza di 15 anni - tedesca d'origine - venne sorpresa dal padre mentre parlava con alcune persone di fronte al Teatro Garibaldi.

Si deve arguire che il padre nutrisse qualche dubbio sulla condotta della figliuola. L'agguantò e le strappò una lettera, probabilmente di provenienza sospetta e la trasse con sé.

In un prossimo esercizio continuarono a lungo le *paternall* che giunsero ai mezzi più persuasivi.

Facilitazioni di viaggio per Milano.
Nella circostanza delle Corse di cavalli, dell'Esposizione di giocattoli, del Concorso ipico ed altre feste che avranno luogo a Milano dal 17 al 25 and., i biglietti normali di andata-ritorno per quella città, rilasciati nel periodo dal 16 al 24 corr., saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del quarto giorno a datare da quello dell'acquisto, ma non oltre però il giorno 25 detto per quelli distribuiti dal 23 in poi.

La medesima validità viene pure concessa ai biglietti speciali festivi di andata-ritorno che saranno rilasciati per Milano il 17 corr.

Corse a Milano.
La riunione primaverile a S. Siro avrà luogo nei giorni di domenica 17, lunedì 18, giovedì 21 e domenica 24 del corrente mese.

Portico dei Servi.
Riguardo a quanto abbiamo scritto sul ristaurato, ci si fa osservare che fu eseguito a spese del Municipio, non a spese della Fabbrica.

Noi siamo contentissimi che sia a spese private ed a spese pubbliche il ristaurato sia avvenuto. Ma viene tosto naturale la domanda: perchè il Municipio ha concesso questo trattamento di favore solo ad una parte del portico?

I portici sono proprietà privata ed ai rispettivi proprietari incombe l'obbligo del ristaurato per disposizione ormai pacifica. Il Municipio assumendo a suo carico parte del portico dei Servi, è venuto a stabilire un precedente dannoso a questo principio. Sarà naturale che altri proprietari domandino in proprio favore uguale trattamento.

La deduzione ci sembra logica.

Bestie feroci.
Il Santo s'avvicina col suo preventivo di casotti - sarà immane la Ménagerie coi suoi urli feroci che attraggono folla di curiosi.

Non saranno discare ai lettori alcune notizie sulle belve che vi si mostrano.

Il grande mercato delle bestie feroci è in Amburgo dov'è monopolizzato da una specie di avventuriero - certo Karl Hagenbeck - che si è fatto immensamente ricco.

Egli dispone d'una dozzina di agenti che si sparpagliano in tutti i paesi del mondo, restano anni interi senza dare loro notizie, giungono fino al centro dell'Africa, fino ai confini impenetrabili delle foreste brasiliane. Organizzano carovane e conducono alla costa gli animali che essi hanno acquistati dagli indigeni o presi essi stessi e li spediscono in Amburgo col primo vapore che si incarica d'imbarcare la pericolosa mercanzia.

L'Hagenbeck vende lui solo sette od ottocento leoni per stagione, altrettanti tigri, tre o quattrocento elefanti, parecchie centinaia di pantere, di cocodrilli e di serpenti.

Gli animali più cari sono prima gli elefanti quando raggiungono grandi taglie: l'elefante del giardino zoologico di Londra, fu pagato 100.000 franchi; un ippopotamo femmina di 6 anni vale 25.500 franchi; un rinoceronte vale da 10 a 15.000 franchi; un tapir indiano circa 5000 franchi.

I leoni a seconda dell'età e della bellezza si pagano da mille a diecimila franchi. Quelli nati in Europa sono meno ricercati in confronto di quelli presi; i nati in Europa sono più feroci ed i domatori temono di farli lavorare. Quasi sempre, infatti, gli accidenti avvengono con leoncelli nati in gabbia. Le più belle tigri non superano il prezzo di 5000 franchi. La pantera nera vale 2500, il leopardo 800 franchi, l'orso bianco 1500, l'orso nero 300.

Tra le antilopi e gli animali cornuti, la giraffa, la zebra, il bisonte raggiungono i prezzi più elevati. Per meno di 500 franchi si può avere un alligatore lungo due metri e per 12 e mezzo un cocodrillo di meno d'un metro; due serpenti pitoni di sette metri costano due mila cinquecento lire, ma i stessi serpenti lunghi solo due metri, due metri e mezzo non si pagano che centoventi lire. Un boa di due metri non costa che una cinquantina di franchi, forse meno di qualche ricco *boa* portato dalle nostre sponde.

Lenzuolo sospetto.
Ieri alle 5 pom., portato dalla morbida di Bacchiglione, passava sotto Ponte Molino un grosso involto bianco che attrasse l'attenzione dei passanti.

L'involto aveva l'aspetto di un lenzuolo avviluppato ed era macchiato di larghe chiazze sanguigne.

Si può immaginare la massa dei commenti usciti da quella folla assediata sulla riva che seguì con gli occhi l'involto galeggiante finché non svoltò sotto il Ponte dei Carminini.

Alla P. S. le investigazioni sulla causa di quel sangue.

Ferdinando Molena.
Ieri, nel turbamento cagionatoci dall'improvvisa notizia della morte di questo carissimo amico, siamo incorsi, accennando alla vedova, in un errore di nome.

Essa è la contessa *Giuseppina Bevilacqua* di Verona, e non contessa *Emo*.

Il povero **Ferdinando Molena** era soltanto cognato dell'ingegnere *Emo* di Treviso. Ciò per l'esattezza. *fb.*

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

I lettori avranno corretto da sé il lapsus di ieri. La serata d'onore della signora Ivon è per giovedì cioè domani e non oggi.

Non sarà male ripetere il programma: « El telefono » - La luna de mel de sur Pistagna » - « Sur Pedrin ai bagn » - « La class di asen ».

A proposito di *Santarellina* la verità è questa: Ferravilla sta per metterla in repertorio; ma gli occorre circa un mese per presentarla al pubblico. Si capisce dunque senza molta fatica che non avremo *Santarellina* e che Ferravilla non ci ha colpa affatto in questo affare.

A domani sera dunque al Garibaldi.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — Questa sera la comica compagnia milanese diretta dall'artista E. Ferravilla rappresenterà:
El matrimoni del sur Giangiani
Vun che va, l'ater che ven

Ore 8 e mezzo.
Cattè alla Speranza. — Concerto.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 8
NASCITE. — Maschi N. 2. — Femmine N. 3.
MORTI. — Minghetti Nicolò fu Bortolo anni 68 coniugato

Segato Antonio di Silvio anni 1
Zattoni Carl'ita di Enrico anni 2
Pedron Antonio di Giovanni mesi 10
Pasolo Marianna fu Francesco anni 71 ricoverata nubile

Zucetti Benato Vittoria fu Alessandro anni 83 casalinga vedova

1 bambino degli Esposi di Padova

Anniversario.

Compiendosi ieri l'anniversario dalla morte del carissimo giovinetto conte **Cesare Leoni** il sig. B. Bellati ha pubblicato una affettuosissima lettera.

Al padre ed alla madre che della sventura sentono sempre l'angoscia riuscirà gradita questa gentile attestazione di rimpianto.

LA VARIETA

Sponsali e morte. — Si ha da Napoli, 12, sera:

« Mentre si stavano celebrando le nozze dell'appaltatore Afregola con una signorina della città, lo sposo uccise con un colpo di revolver al petto il cocchiere della famiglia della sposa.

L'Afregola fu subito arrestato, ma non volle confessare il motivo dell'atto feroce, che si dubita delicatissimo. Anche il cocchiere che si trova moribondo all'Ospedale non volle dire il perchè del ferimento. »

Cuore ed Arte. — Mandano da Milano: « Da qualche tempo Giuseppe Verdi ha comprato, fuori di porta Magenta, un vasto appezzamento di terreno.

Verdi fa costruire colà un edificio destinato per ricovero agli artisti vecchi, sul genere di quello fatto innalzare con suo testamento da Rossini a Passy (presso Parigi).

La costruzione è già inoltrata. »

Vittime di un temporale. — Corazzini telegrafa da Gura che in causa di un temporale è crollata a Gura, alle due pomeridiane, una rimessa per materiale. Il tenente Garrone che era nell'edificio si è salvato; rimasero feriti tredici soldati indigeni, tre dei quali mortalmente. Tre altri rimasero morti.

Il salvataggio durò circa un'ora.

Un nuovo piroscalo elettrico. — Il giorno dell'Ascensione, alla presenza di un pubblico numeroso e scelto, ebbe luogo il varo e la prima prova, sul lago di Zurigo, del primo battello a motore elettrico (accumulatore).

Il nuovo battello, che porta il nome di *Zurigo*, ha una lunghezza di 15 metri ed il peso di 320 quintali, di cui 130 quintali spettano alle macchine; l'immersione è di metri 1.20

Questo battello non è soltanto il primo che venga costruito sul continente europeo, ma è anche il più grande di quanti se ne conoscono della stessa specie, perchè, mentre i battelli inglesi non possono trasportare più di 30 a 40 persone, il *Zurigo* ne imbarca da 80 a 100. La velocità media del nuovo battello è di 12 chilometri all'ora. Esso venne costruito a titolo di prova delle ditte Escher Wyss & Comp. in Zurigo e fabbrica di macchine in Oelikon e costa dai 25 ai 30,000 franchi.

Fegato ed emorroidi. — Non poche persone, specialmente quelle costrette per ragioni d'ufficio a star sedute o chiuse la più parte del giorno in camera, soffrono di emorroidi, cattive digestioni, malessere, ecc. Altre sono nervose, suscettive ed eccitabili alla minima contrarietà, non possono star ferme e tranquille un'ora, e soffrono esse pure di emorroidi, e difficoltà nel digerire. Hanno tutte per solito un colore itterico nella pelle e nel bianco degli occhi. Queste loro sofferenze devono ricercarle negli ingorghi del fegato e della milza e conseguenti catarri di stomaco e delle intestina. Il circolo sanguigno si effettua male e tardamente nel fegato e nella milza, visceri che hanno una ricchezza massima nella elaborazione del sangue e nei quali perciò si depositano soprattutto i germi delle varie infezioni sanguigne. Per debellare questi germi, sciogliere gli ingorghi cronici del fegato e della milza e così rendere più libero il circolo e guarirsi dalle spasmodiche emorroidarie, serve con incontestata efficacia la cura regolare dello Sciroppo di Parigina Composto del Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, che contiene in ogni bottiglia 1/5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2/5 di altri succhi vegetali. Unico depurativo d'Italia, premiato alla mondiale Esposizione di Parigi. — Per una cura occorrono dalle 3 alle 5 bottiglie.

n. Padova Dalla Baratta, Via ex Portici alti » — Al dettaglio alla Farmacia Pianeri e Mauro all'Università.

Vicenza, Farmacia Bellino Valeri, Farmacia Marchi, *Venezia*, Farmacia Böhner, Farmacia Zampironi, Farmacia Castellani, *Verona*.

Le primarie Autorità Mediche d'Europa si degnano raccomandare l'EMULSIONE SCOTT, come preparazione di grande utilità.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
L'Emulsione Scott è una preparazione ricchissima, sia dal lato della facile digeribilità come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente per bambini e per ragazzi in cui sia necessario migliorare il processo di ossificazione o sia utile correggere lo stato di linfatismo, di scrofola e simile.

Prof. Cav. EDOARDO PORRO,
Direttore della Maternità di Milano,
Consigliere d'ammin. degli Istituti ospitalieri

Nostre informazioni

La situazione generale, già poco lieta nei giorni scorsi, si è aggravata nelle ultime ventiquattrore per le no-

tie di Londra e di Parigi circa il movimento bancario e le apprensioni di Borsa.

Tutti i valori, compresa la nostra Rendita, subirono ribassi sensibilissimi.

Ieri (12) a Londra si parlava di alcune fra le Case principali prossime a rassegnare il loro Stato; fra le altre si faceva il nome della Casa Hambro, notissima per i prestiti assunti prima col Piemonte, poi col nuovo Regno d'Italia.

Ulteriori notizie avute a tarda sera dipingevano la condizione delle cose meno allarmante.

— Allarmantissime invece sono le notizie dal Belgio quantunque non si confermi l'arrivo, annunciato da qualche giornale inglese, di un inviato straordinario del governo germanico a Bruxelles.

Nostri dispacci

Università e Scuole secondarie

ROMA, 13, ore 10 a.

La relazione sul progetto di legge per le università e le scuole secondarie conchiude con un ordine del giorno chiedente una legge che riduca il numero delle Università.

Il Credito delle Provincie

Lombardo-Venete

ROMA, 13, ore 11, a.

L'on. ministro Colombo stamane ha ricevuto l'avv. Leone Franco, delegato delle Provincie Lombardo-Venete.

Eravi pure i senatori Deodati e Parenzo, i deputati Marchiolo, Sampieri, Romanin, Vendramini, De Puppi, Engel, Rizzo, Clementini, Papa, Cucchi Luigi, Suardi, Gianforte, Treves, Chinaglia, Marzin e Molmenti.

L'on. Colombo riconobbe che il credito delle Provincie Lombardo-Venete è liquido ma mostrò la difficoltà nel bilancio di poterlo pagare.

Promise di presentare in novembre una legge per le norme del pagamento.

Processo Formilli

ROMA 13, ore 11.30 a.

Anche nella udienza di ieri gran folla alle Assise per il processo Formilli.

Carabinieri e guardie duravano fatica a trattenerne i curiosi.

Destò grande orrore l'imputato allorchè scavalando la gabbia per ingiunzione del Presidente ripropose l'atto raccapricciante col quale aveva precipitato dal Ponte di Ripetta nel fiume la propria moglie.

Grida d'indignazione nella folla.

Valor locativo

(A. S.) ROMA, 13 ore 11.30 a.

I giornali commentano acremente la questione della tassa sul valor locativo. Si prevede una crisi conuale.

Monumento

Il modello in legno a dimensioni al vero del porticato per il monumento a Vittorio Emanuele è quasi ultimato, e si esporrà ai primi di giugno.

Tariffe doganali

Si dice che siano intavolate trattative fra Méline e Rudini per le tariffe doganali.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

14 Maggio 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 11
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 38

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

12 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	757.6	757.0	758.2
Termometro centigr.	+20.8	+24.0	+20.4
Tensione del vap. acq.	10.3	11.2	10.5
Umidità relativa	56	50	61
Direzione del vento	ENE	ESE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	14	7	15
Stato del cielo	sereno	cop.	1/2 cop.

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13
Temperatura massima = + 25.8
» minima = + 15.5

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 11 maggio
L. 14.40
Rendita Italiana
Azioni Ferr. Mediterranee > 514 —

Meridionali	660.
Credito Mobilare	445.—
Obblig. Credito Fondiario	—
Banca Nazionale 4 Dig	478.—
Id. Id. 4 Dig	494.—
Azioni Società Veneta di Costruz.	69.—
Banca Veneta	235.—
Acciaierie di Terni	520.—
Raffineria	256.—
Giudizio Cantoni	322.—
Veneziano	260.—
Credito Veneto	317.—
Società Veneta Lagunare	183.—
Obbligazioni Guidonia garantite dalla Prov. di Padova	104.—

CAMB			
Londra	1. 95 65	Austria	1. 216.—
Germania	125.25	Swizzera	101.—
Francia	101.40		

Vienna 11			
Mobilare	300.25	Camb. su Parigi	46 75
Lombardo	115.—	» su Londra	13 35
Austriache	266.—	Rendita Austriaca	91.90
Banca Nazionale	998.—	Zecchini unzer	—
Valori di ora	9 35		

Ferdinando Campagna ger. responsabile

Pillole di Catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bortali

Premiate alle Esposizioni Mediane e d'Igiene con Medaglia d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro la

TOSSI CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE IN MOLTI OSPEDALI

Sotola grande da 60 pillole... L. 2.50
Sotola piccola da 20 pillole... L. 1.00

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO
VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
Concess. per il Sud-America. C. F. HOFFER e C. di Torino.

Premiate al XII Congresso Medico di Pavia 1887, al II Congresso di Igiene di Brescia 1888, al Congresso Internazionale di Farmacia 1889, al Congresso di Roma 1890, al Congresso Internazionale di Farmacia 1890, al Congresso di Milano 1891, al Congresso di Venezia 1892, al Congresso di Padova 1893, al Congresso di Firenze 1894, al Congresso di Napoli 1895, al Congresso di Palermo 1896, al Congresso di Catania 1897, al Congresso di Messina 1898, al Congresso di Reggio Calabria 1899, al Congresso di Taranto 1900, al Congresso di Brindisi 1901, al Congresso di Bari 1902, al Congresso di Foggia 1903, al Congresso di Trani 1904, al Congresso di Canicattì 1905, al Congresso di Agrigento 1906, al Congresso di Caltanissetta 1907, al Congresso di Trapani 1908, al Congresso di Palermo 1909, al Congresso di Catania 1910, al Congresso di Messina 1911, al Congresso di Reggio Calabria 1912, al Congresso di Taranto 1913, al Congresso di Brindisi 1914, al Congresso di Bari 1915, al Congresso di Foggia 1916, al Congresso di Trani 1917, al Congresso di Canicattì 1918, al Congresso di Agrigento 1919, al Congresso di Caltanissetta 1920, al Congresso di Trapani 1921, al Congresso di Palermo 1922, al Congresso di Catania 1923, al Congresso di Messina 1924, al Congresso di Reggio Calabria 1925, al Congresso di Taranto 1926, al Congresso di Brindisi 1927, al Congresso di Bari 1928, al Congresso di Foggia 1929, al Congresso di Trani 1930, al Congresso di Canicattì 1931, al Congresso di Agrigento 1932, al Congresso di Caltanissetta 1933, al Congresso di Trapani 1934, al Congresso di Palermo 1935, al Congresso di Catania 1936, al Congresso di Messina 1937, al Congresso di Reggio Calabria 1938, al Congresso di Taranto 1939, al Congresso di Brindisi 1940, al Congresso di Bari 1941, al Congresso di Foggia 1942, al Congresso di Trani 1943, al Congresso di Canicattì 1944, al Congresso di Agrigento 1945, al Congresso di Caltanissetta 1946, al Congresso di Trapani 1947, al Congresso di Palermo 1948, al Congresso di Catania 1949, al Congresso di Messina 1950, al Congresso di Reggio Calabria 1951, al Congresso di Taranto 1952, al Congresso di Brindisi 1953, al Congresso di Bari 1954, al Congresso di Foggia 1955, al Congresso di Trani 1956, al Congresso di Canicattì 1957, al Congresso di Agrigento 1958, al Congresso di Caltanissetta 1959, al Congresso di Trapani 1960, al Congresso di Palermo 1961, al Congresso di Catania 1962, al Congresso di Messina 1963, al Congresso di Reggio Calabria 1964, al Congresso di Taranto 1965, al Congresso di Brindisi 1966, al Congresso di Bari 1967, al Congresso di Foggia 1968, al Congresso di Trani 1969, al Congresso di Canicattì 1970, al Congresso di Agrigento 1971, al Congresso di Caltanissetta 1972, al Congresso di Trapani 1973, al Congresso di Palermo 1974, al Congresso di Catania 1975, al Congresso di Messina 1976, al Congresso di Reggio Calabria 1977, al Congresso di Taranto 1978, al Congresso di Brindisi 1979, al Congresso di Bari 1980, al Congresso di Foggia 1981, al Congresso di Trani 1982, al Congresso di Canicattì 1983, al Congresso di Agrigento 1984, al Congresso di Caltanissetta 1985, al Congresso di Trapani 1986, al Congresso di Palermo 1987, al Congresso di Catania 1988, al Congresso di Messina 1989, al Congresso di Reggio Calabria 1990, al Congresso di Taranto 1991, al Congresso di Brindisi 1992, al Congresso di Bari 1993, al Congresso di Foggia 1994, al Congresso di Trani 1995, al Congresso di Canicattì 1996, al Congresso di Agrigento 1997, al Congresso di Caltanissetta 1998, al Congresso di Trapani 1999, al Congresso di Palermo 2000, al Congresso di Catania 2001, al Congresso di Messina 2002, al Congresso di Reggio Calabria 2003, al Congresso di Taranto 2004, al Congresso di Brindisi 2005, al Congresso di Bari 2006, al Congresso di Foggia 2007, al Congresso di Trani 2008, al Congresso di Canicattì 2009, al Congresso di Agrigento 2010, al Congresso di Caltanissetta 2011, al Congresso di Trapani 2012, al Congresso di Palermo 2013, al Congresso di Catania 2014, al Congresso di Messina 2015, al Congresso di Reggio Calabria 2016, al Congresso di Taranto 2017, al Congresso di Brindisi 2018, al Congresso di Bari 2019, al Congresso di Foggia 2020, al Congresso di Trani 2021, al Congresso di Canicattì 2022, al Congresso di Agrigento 2023, al Congresso di Caltanissetta 2024, al Congresso di Trapani 2025, al Congresso di Palermo 2026, al Congresso di Catania 2027, al Congresso di Messina 2028, al Congresso di Reggio Calabria 2029, al Congresso di Taranto 2030, al Congresso di Brindisi 2031, al Congresso di Bari 2032, al Congresso di Foggia 2033, al Congresso di Trani 2034, al Congresso di Canicattì 2035, al Congresso di Agrigento 2036, al Congresso di Caltanissetta 2037, al Congresso di Trapani 2038, al Congresso di Palermo 2039, al Congresso di Catania 2040, al Congresso di Messina 2041, al Congresso di Reggio Calabria 2042, al Congresso di Taranto 2043, al Congresso di Brindisi 2044, al Congresso di Bari 2045, al Congresso di Foggia 2046, al Congresso di Trani 2047, al Congresso di Canicattì 2048, al Congresso di Agrigento 2049, al Congresso di Caltanissetta 2050, al Congresso di Trapani 2051, al Congresso di Palermo 2052, al Congresso di Catania 2053, al Congresso di Messina 2054, al Congresso di Reggio Calabria 2055, al Congresso di Taranto 2056, al Congresso di Brindisi 2057, al Congresso di Bari 2058, al Congresso di Foggia 2059, al Congresso di Trani 2060, al Congresso di Canicattì 2061, al Congresso di Agrigento 2062, al Congresso di Caltanissetta 2063, al Congresso di Trapani 2064, al Congresso di Palermo 2065, al Congresso di Catania 2066, al Congresso di Messina 2067, al Congresso di Reggio Calabria 2068, al Congresso di Taranto 2069, al Congresso di Brindisi 2070, al Congresso di Bari 2071, al Congresso di Foggia 2072, al Congresso di Trani 2073, al Congresso di Canicattì 2074, al Congresso di Agrigento 2075, al Congresso di Caltanissetta 2076, al Congresso di Trapani 2077, al Congresso di Palermo 2078, al Congresso di Catania 2079, al Congresso di Messina 2080, al Congresso di Reggio Calabria 2081, al Congresso di Taranto 2082, al Congresso di Brindisi 2083, al Congresso di Bari 2084, al Congresso di Foggia 2085, al Congresso di Trani 2086, al Congresso di Canicattì 2087, al Congresso di Agrigento 2088, al Congresso di Caltanissetta 2089, al Congresso di Trapani 2090, al Congresso di Palermo 2091, al Congresso di Catania 2092, al Congresso di Messina 2093, al Congresso di Reggio Calabria 2094, al Congresso di Taranto 2095, al Congresso di Brindisi 2096, al Congresso di Bari 2097, al Congresso di Foggia 2098, al Congresso di Trani 2099, al Congresso di Canicattì 2100, al Congresso di Agrigento 2101, al Congresso di Caltanissetta 2102, al Congresso di Trapani 2103, al Congresso di Palermo 2104, al Congresso di Catania 2105, al Congresso di Messina 2106, al Congresso di Reggio Calabria 2107, al Congresso di Taranto 2108, al Congresso di Brindisi 2109, al Congresso di Bari 2110, al Congresso di Foggia 2111, al Congresso di Trani 2112, al Congresso di Canicattì 2113, al Congresso di Agrigento 2114, al Congresso di Caltanissetta 2115, al Congresso di Trapani 2116, al Congresso di Palermo 2117, al Congresso di Catania 2118, al Congresso di Messina 2119, al Congresso di Reggio Calabria 2120, al Congresso di Taranto 2121, al Congresso di Brindisi 2122, al Congresso di Bari 2123, al Congresso di Foggia 2124, al Congresso di Trani 2125, al Congresso di Canicattì 2126, al Congresso di Agrigento 2127, al Congresso di Caltanissetta 2128, al Congresso di Trapani 2129, al Congresso di Palermo 2

Orari Ferroviari

Rete Adriatica 2 Maggio Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
diretto 8,42 a.	4,30 a.	omnibus 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a.	da Fusina 5, a.	6,50 a.
" 4,29 "	3,20 "	" 6,10 "	7,22 "	" 7,10 "	9,40 "	da Ven. RS.6,15 "	8,54 "
misto 6, — "	4,40 "	diretto 8,30 "	9,13 "	" 10,6 "	12,36 a.	misto 9,58 "	12,28 "
velocitas 8, — "	5,5 "	" 9, — "	9,44 "	" 1,30p.	4, — p.	misto 1,22 "	3,52 p.
" 9,55 "	11,1 "	misto 10,15 "	11,48 "	" 3,22 "	4,33 Mir. P.	da Mira P. 4,51 p.	6, — "
acceler. 1,10 p.	2,20 p.	omnibus 12,5 p.	1,17 p.	" 5,30 "	8, — "	misto 4,44 "	7,14 "
accel. 1,47 "	2,36 "	diretto 4, — "	4,39 "	" 8,20 "	10,50 "	misto 8,12 "	10,42 "
" 4, — "	5,30 "	acceler. 4,35 "	5,43 "				
" 5,49 "	6,35 "	misto 6,20 "	7,40 "				
omnibus 8,1 "	9,15 "	diretto 10,35 "	11,23 "				
acceler. 10,22 "	11,25 "	acceler. 10,60 "	11,48 "				

RINOMATI VINI

MARSALA

John Hopps & Sons

Fattoria fondata nel 1811
PREMIATA con MEDAGLIA D'ORO
alle Esposizioni
Terino 1884 e di Edimburgo 1890
MAZZARA DEL VALLO
(Sicilia)

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.
UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA, ecco l'elocuzione di molte persone i di cui capelli bianchi acquistano il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore e la gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristore Universale della Signora S. A. ALLEN.
110, Southampt. Row, Londra.
S. A. ALLEN, 21, New York. Si vende da tutti i Parfarmacisti e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
SOCIETA ANONIMA - Sede VENEZIA - Succursale PADOVA
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4.000.000
SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 Aprile 1891

ATTIVO	
1) Azionisti saldo azioni vecchie	L. 1.375, —
2) Banca Nazionale Conto disponibile	1.890,75
3) Cassa	356.127,96
4) Effetti di cambio in Portafoglio	8.753.933,45
5) Effetti in Sofferenza	29.144,17
6) Crediti in sofferenza degli esercizi preced.	232.658,91
7) Sovvenzioni su pegno di Titoli	129.954, —
8) » » » Merce	140.409,20
9) Riporti	519.000, —
10) Valori diversi	119.564,15
11) Effetti pubblici e valori industriali	4.992.555,65
12) Partecipazioni diverse	350.000, —
13) Conti correnti garantiti	130.148,55
14) Banche e Corrispondenti diversi	3.462.248,06
15) Beni stabili	300.000, —
16) Mobili	6.000, —
19.525.009,85	
17) Depositi liberi a custodia	1.308.933, —
18) » a garanzia operazioni diverse	3.393.765,13
19) » a garanzia cariche	572.250, —
20) Debitori in conto Titoli	3.920.600, —
9.195.548,13	
78.813,21	
TOTALE L. 28.799.371,19	
PASSIVO	
1) Capitale Sociale	L. 4.000.000, —
2) Fondo di riserva	358.205,85
3) Creditori in Conto Corr. fruttif. a tassi diversi	10.397.020,90
4) » in Conto Corr. disp. senza inter.	2.947,55
5) » in Conto Corr. non disponibile	193.729,48
6) Banche e Corrispondenti diversi	4.310.207,38
7) Effetti a pagare	50.020,07
8) Chèques	189, —
9) Valoria in Circolazione dello Stab. merc.	7.279,70
10) Azionisti Conto Cedole in corso e arretrate	11.253, —
14.972.647,08	
11) Depositanti diversi	5.274.948,13
12) Conto Titoli presso Terzi	3.920.600, —
9.195.548,13	
13) Utili lordi del corrente esercizio	164.754,98
14) Risconto del precedente esercizio	108.215,15
TOTALE L. 28.799.371,19	

Società Veneta, Tramvia a Vapore, PADOVA S. SOFIA - PIOVE
Padova S. Sofia part. 7,20 a 10,10 a 4, — p 7,25 p Pieve part. 6, — a 8,50 a 2,10 p 6, — p
Pieve arr. 8,25 a 11,15 a 5,5 p 8,30 Padova S. Sofia arr. 7,5 a 9,55 a 3,15 a 7,5 p
Prezzo dei Biglietti
Biglietti ordinari 1.45 1,30 0,90
audata-ritorno 2,20 1,90 1,35

Premiata Fonte Acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dal Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHIOGNA.

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi
L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gassosa. L'UNICA indicata per la cura a domicilio. È la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni, lungo la giornata e col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue.
Si usa nei Caffè, Albergi, tabacchini in luogo del Seltz - Chi conosce la PEJO non prende più Recaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.
Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, - esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.
LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

Stratricie Madri di Famiglia

adoperate il Rinomato, Perfezionato ed ora dal 1. maggio 1890 reso INSUPERABILE
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. - Guardarsi dalle doppie scallimitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.
IMPORTANTE - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non eccedere la bianchezza, pur rendendola dura e lucida.
Nostro speciale segreto da nessun altri ancora trovato.
Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.
Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in colomali e presso l'Ufficio del Cittadino di Brescia.
Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI, igienica rinfre cante garanzia pura, L. 1.00 il pacco grande, 0 L. 80 il piccolo.

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C. S.**
PARIS - 31, 33 Rue Bolnès - PARIS
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURÌ A BARCELONA 1889
Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889
APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIRBE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI
I soli che si fanno
sveglia sul mercato
I soli che producono
bibite buone e estive
SITONI
diversi formati colorati
e molto salutari
Invia franco del prospetto dettagliato

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. - SPOLETO
Premiata a varie Esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia
Saponi da Bucato galleggianti e pesanti, verdi, gialli ecc.
Specialità in Sapone igienico da Toilettia a base di Savo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.
Saponi medicinali all'Acido fenico, al Catrame e Canforati.
Sevo depurato di Mentone
per la cura delle malattie della pelle, al Precipitato bianco, all'Acido Borico, alla Canfora, al balsamo peruviano e Nefelina, al Sulfato, all'Acido tucico, semplice e profumato, raccomandato dal Prof. GORDA, MANASSEI e dal Cav. SILVESTRI Dott. LUIGI di Roma.
Prezzi modicissimi
Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia AMANTE DI NAPOI via C. CATALANO 11 BRESCIA
BERTI PIETRO Padova - Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO Milano - G. FINZI Piazza Pagapica N. 60 in Roma.

Venezia-Padova, 11 Maggio 1891
Il VICE PRESIDENTE
A. CINI
Il Sindaco
E. CASTELNUOVO
Il Direttore
A. BESOZZI
Il Capo Contabile
A. FACCONONI
La Banca riceve danaro in conto corr., corrispondendo l'interesse del 3% in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare sino a Lire 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di pre-avviso.
1 1/2 % per somme vincolate oltre i sei mesi.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche, valori industriali e sopra Merce.
Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Esegue ogni operazione di Banca. Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Ferro Pagliari

del Professore G. Pagliari inventore dell'ACQUA PAGLIARI
PREMIATO CON 11 MEDAGLIE
Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.
Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Milano
BOTTIGLIA GRANDE (basta per una cura completa) L. 2.
BOTTIGLIA PICCOLA L. 1.
Mediante invio di un semplice biglietto da visita al
Deposito Gen. PAGLIARI C., Firenze, piazza S. Firenze
Chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.
Esigete sempre sull'involucro la firma "C. Pagliari."
Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

Non più Stringimenti

Mercè l'uso dei CONFETTI COSTANZI con-enti alla vendita dal Ministero dell' interno (Ramo Sanitario). Facendo uso dei medesimi la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candele e altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è l'inventore che lo dice ma bensì il certificato medico qui appresso, ed altri che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, via Mergelina 6, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 11 anti, ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione che è annessa in ogni scatola.
L'inventore, il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma.
Visto per la legalità della firma Per il Sindaco dott. Giuseppe Pizzetti Parma, 19 novembre 1886 G. Sebastiani
Dai legali certificati medici e dalle lettere di ringraziamento cui sopra è splendidamente addimstrato che detti Confetti sono quanto di meglio vanta la Farmacepa Nazionale ed Estera di cggigiorno per guarire anche le arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi ed in ispecie le gonoree recenti e croniche di uomo e di donna, sieno pure ritenute incurabili.
A chi, ad onta di tali eccezionali constatazioni, diffidasse anche per poco, dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente col l'inventore Costanzi.
Ogni Scatola da 50 confetti L. 3,80 con dettagliatissima istruzione e prescritta formula in apposita etichetta. - Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo.
A PADOVA presso la farmacia del sig. Giovanni Camuffo Via S. Clemente, 174, che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di Cent. 75. - Esigete sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.
Utile solamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bowna.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.